



Bellinzona, 31 marzo 2023

RAPPORTO DI MINORANZA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Mozione 27/2021 “Modifica articoli 14, 15, 16 ROD” di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
signore e signori consiglieri comunali,

la Commissione della Legislazione ha discusso al suo interno in più occasioni la mozione in oggetto. Maggiori informazioni sono state raccolte in occasione delle due audizioni al primo firmatario Matteo Pronzini nelle sedute del 7 novembre 2022 e del 10 gennaio 2023.

Si rende attenti che la minoranza della Commissione Legislazione, già in occasione dell'analisi della mozione 09/2021 *“Nomine del personale: aboliamo una discriminazione di genere”*, aveva preavvisato favorevolmente la modifica dell'Art. 14 pt. b; modifica che riprende anche la mozione in oggetto. In quell'occasione si erano considerati quali elementi di complemento l'audizione del 22.11.2021 con il sindaco Mario Branda ed il Direttore delle Risorse Umane Mattia Gervasoni e le risposte scritte del Municipio a specifiche domande presentate dai commissari. La minoranza della Commissione ritiene quelle informazioni ancora attuali per l'evasione di questa mozione.

La situazione attuale

Oggi, secondo il Regolamento Organico dei Dipendenti (ROD), un dipendente che ha un grado d'occupazione inferiore al 40% non può essere nominato; non potrà dunque disporre di un contratto a tempo indeterminato, ma bensì di un contratto a tempo determinato, il quale, nel caso dell'incarico per funzione stabile, è soggetto ad eventuale rinnovo sino ad un massimo di 3 anni. La nomina può avvenire dopo almeno 3 anni di servizio ininterrotto se il Municipio ritiene che i requisiti mancanti siano nel frattempo compensati con l'esperienza acquisita.

La proposta della mozione

La mozione chiede la modifica di tre articoli del ROD, nello specifico:

- 1) La nomina dei collaboratori è possibile anche quando il grado di occupazione è inferiore al 40% (ma più del 20%);
- 2) La durata massima per il rinnovo di un incarico per funzione stabile è di massimo 2 anni (invece che 3 anni);

Dopo 2 anni di servizio ininterrotto un incarico per funzione stabile è automaticamente trasformato in nomina.

Considerazioni

In occasione dell'analisi della mozione 09/2021, il Municipio aveva evidenziato come esisterebbero differenze "*marginali*" in termini di prestazioni contrattuali tra un lavoratore nominato e uno incaricato, e che "*l'unica differenza sostanziale è la durata del rapporto d'impiego*", "*da una parte vi è un periodo determinato (per l'incarico) e dall'altra parte un periodo indeterminato (per la nomina)*". La minoranza della Commissione ci tiene a ribadire, anche in questa occasione, che non si può invece banalizzare il notevole impatto, per il lavoratore, di disporre di una nomina rispetto ad un incarico: i contratti ad incarico non garantiscono infatti al collaboratore una stabilità di lungo periodo, in quanto soggetti ad un eventuale rinnovo.

I lavoratori assunti con incarico per funzione stabile, i quali sono perlopiù donne (nel 2021, degli 81 dipendenti incaricati per funzione stabile nell'organico comunale, 81 erano donne) sono dunque soggetti ad una situazione di maggiore precarietà, dovuta all'insicurezza causata dalla forma contrattuale offerta.

La minoranza della Commissione ritiene dunque positivo ridurre al minimo indispensabile questa forma contrattuale, ampliando le possibilità di nomina anche per quei lavoratori che sono impiegati con una percentuale lavorativa minore del 40% (ma più del 20%).

La minoranza della Commissione ritiene inoltre condivisibile la modifica degli articoli 15 e 16 proposti dalla mozione.

La riduzione da 3 a 2 anni del periodo massimo per il rinnovo di un incarico per funzione stabile e l'automatica trasformazione in nomina dopo 2 anni è ritenuta adeguata e auspicabile:

da una parte si ritiene che 2 anni siano sufficienti per comprendere se i requisiti necessari siano garantiti e la prestazione del lavoratore adeguata, dall'altra parte, grazie alla nomina automatica si garantisce anche a questa parte di lavoratori, dopo massimo 2 anni, di essere nominati.

La mozione in oggetto prevede anche l'eliminazione del pt. a dell'Art. 14, il quale, invece, era mantenuto inalterato nella mozione 09/2021 degli stessi mozionanti. Il pt. a dell'Art. 14 garantisce la possibilità di conferire un incarico per funzione stabile anche a chi momentaneamente non adempie ai requisiti dell'art. 9 cifra 2 del ROD per la nomina, e cioè a chi non dispone di un'adeguata e idonea formazione professionale per la funzione da occupare in base a quanto pubblicato nel bando di concorso e ripreso nella descrizione della funzione.

La minoranza della Commissione ritiene preferibile il mantenimento del pt. a dell'Art. 14, in quanto non si vuole limitare la possibilità d'assunzione nell'organico comunale ad es. di quei giovani che, non soddisfacendo momentaneamente a tutti i requisiti del bando, si impegneranno nel corso degli anni successivi ad adempiere ai requisiti mancanti.

La minoranza della Commissione ha dunque contattato i mozionanti, i quali concordano con quest'ultima posizione della minoranza della Commissione e dunque formalizzano la volontà di non stralciare il pt. a dell'Art. 14 del ROD.

Conclusione

Le modifiche agli articoli 14, 15 e 16 del ROD vanno nella direzione di migliorare ulteriormente le condizioni di lavoro dei dipendenti comunali. Nello specifico queste modifiche si prefiggono l'obiettivo di limitare situazioni di precarietà all'interno dell'organico comunale, ampliando le possibilità di nomina ai lavoratori e alle lavoratrici (perlopiù donne) con percentuali di impiego ridotte, riducendo la durata massima di rinnovo dei contratti per gli incarichi per funzione stabile e riducendo il tempo d'attesa per la nomina prima prevista da "almeno tre anni", introducendo la nomina automatica dopo due anni.

La mozione propone un passo avanti per ridurre situazioni di precarietà, ma non può considerarsi esaustiva sotto questo aspetto: la precarietà lavorativa è sempre più acuita anche dall'eccessiva parcellizzazione del lavoro in piccole percentuali lavorative, che rende sempre più difficile lavorare senza dover ricorrere in parallelo a prestazioni sociali.

Si ritiene necessaria una riflessione anche in questo senso per la struttura dell'organico comunale.

In Virtù di quanto detto, la minoranza della Commissione della legislazione invita dunque il lodevole Consiglio comunale a voler

risolvere:

1. La mozione 27/2021 "Modifica art. 14, 15 e 16 ROD" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi **è accolta, mantenendo – come d'accordo con i mozionanti – inalterato il punto A dell'art. 14.**

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Alessandro Lucchini (relatore)

Ronald David

Manuel Donati

Antonio Ndombele